



Rassegna Stampa 11 giugno 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Nel Foggiano Una sindaca a Tremiti Liggieri a Poggio Conferma a Stornarella

■ Nella storia delle Isole Tremiti è lei la prima donna a vestire la fascia di sindaco. Annalisa Lisci, 55 anni, al suo primo tentativo ci è riuscita, ottenendo il 54,89% di preferenze. Sostenuta dalla lista civica "Progetto tremiti bene comune", la neoeletta sindaca Annalisa Lisci ha avuto la meglio sull'unico avversario in corsa, Roberto Calabrese fermo al 45,11% (è nipote del defunto ex sindaco storico delle Tremiti, Giuseppe Calabrese, deceduto improvvisamente un anno fa a Roma, mentre era ancora in carica). Stando a questo risultato, la Lisci conquista anche 7 seggi in consiglio comunale, mentre i restanti 3 vanno a Calabrese. A Poggio Imperiale, invece, è un sottufficiale della Marina militare italiana, Alessandro Liggieri, il nuovo sindaco; sostenuto dalla civica "Noi per Poggio", Liggieri, 44 anni, con il 44,47% di preferenze, ha battuto nell'ordine: Luciano De Carolis (civica "Terra nuova") che ha ottenuto il 33,74% di preferenze; e il sindaco uscente Alfonso D'Aloiso (civica "Poggio democratica") fermo al 21,79% di preferenze; per effetto di questi dati, 7 seggi vanno a Liggieri, 2 a De Carolis e 1 a D'Aloiso. Infine, a Stornarella l'ha spuntata il sindaco uscente Massimo Colia (51,11%, civica "Continuità e futuro", 8 seggi), rieletto per il secondo mandato, che ha battuto, con uno scarto di 70 voti, l'unico sfidante Pasquale Fiorilli (48,89%, civica "Adesso Stornarella", 4 seggi).

Michele Toriaco



Elezioni 2024

Apricena Potenza rieletto per la quarta volta

■ È ancora Antonio Potenza il sindaco del Comune di Apricena, alle amministrative 2024 ha avuto la meglio sull'unico avversario in corsa, l'imprenditore Alfonso Zuccarino. Dunque, il neoeletto Antonio Potenza (in passato anche consigliere provinciale di Foggia) vestirà la fascia tricolore, e per la quarta volta, anche per il prossimo quinquennio, sostenuto pure questa volta da una coalizione riunita nella lista civica "Uniti per cambiare" e appoggiata da Forza Italia. A caldo, il riconfermato Potenza, "ringraziando di cuore gli apricenesi", è convinto fra l'altro che questo nuovo successo elettorale sia frutto di un impegno amministrativo di continuità: "Abbiamo creato lavoro e sviluppo – ribadisce Potenza – e per questo guardiamo con ottimismo al futuro, soprattutto per i giovani", con l'obiettivo di "investire ancora in azioni che promuovano lo sviluppo socio-economico del paese". E su questo tema, Potenza non ha dubbi sulla possibilità di riuscire ad inanellare ulteriori risultati positivi, perché può contare, ad esempio – come lui sostiene – "sulla capacità dell'amministrazione di catturare finanziamenti statali e regionali a fondo perduto", come quelli già introitati negli anni: "Infatti – scrive ancora Potenza – il 95% delle opere pubbliche realizzate sin qui, è stato possibile grazie a questi finanziamenti, e grazie ad una attenta capacità di programmazione e progettazione per cui abbiamo raggiunto obiettivi in grado di migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini".

M.T.



Monti dauni

Tutti i sindaci eletti nei piccoli comuni della provincia di Foggia

■ Cinque riconferme e tre new entry: questi i nuovi sindaci eletti negli otto comuni dei Monti dauni andati alle urne sabato e domenica scorsa. Nel paese più piccolo di Puglia, Celle San Vito, si conferma per il quarto mandato consecutivo la sindaca Palma Maria Giannini con la lista "Patto per Celle". A Carlantino Graziano Coscia stacca il pass per il secondo mandato consecutivo con la lista "Cambiamo Carlantino" con 324 voti (57,96%), battendo Vito Guerrera (Carlantino democratica), che ha ottenuto 233 voti (41,68%). Nel paese dell'ex premier Giuseppe Conte, Volturara Appula, conquista il secondo mandato consecutivo il sindaco uscente Vincenzo Zibisco che con la lista "Volturara nel cuore" ottiene 208 voti e un grosso suffragio del 75,09%. Anche a Deliceto riconfermato il sindaco uscente Pasquale Bizzarro che con la lista "Deliceto 2030 Avanti Insieme" ha ottenuto 1495 voti (59,78%, 8 seggi) surclassando di 489 voti il suo competitor Francesco D'Emilio (Deliceto Protagonista) che ha ottenuto 1006 voti (40,22%). A Volturino, vince Giovanna Santacroce che con la lista "Cambiamo Volturino" ha ottenuto 436 voti (41,25%). Con il 100% dei suffragi Guerino De Luca conquista per la terza volta consecutiva la fascia tricolore del Comune di Castelnuovo della Daunia. La sua lista "Progettiamo insieme Castelnuovo", unica in competizione, ottiene 629 voti e tutti i 10 seggi disponibili. Con un'unica lista in campo, è stato scongiurato quorum del 40% dei votanti, che sono stati 732 su 1068 elettori (68,54%). E' Antonio Beatrice il neo sindaco di Biccari, che raccoglie l'eredità di Gianfilippo Mignogna, con la lista "Biccaripiù", 913 voti (51,93%, 7 seggi). Non ce l'ha fatta a Troia Leonardo Cavalieri a tagliare il traguardo dei tre mandati consecutivi, battuto dalla new entry Francesco Caserta che con la lista "Spazio Comune" ha ottenuto 2303 voti (51,09%, 8 seggi).

Dino De Cesare



Elezioni 2024

Ma esiste un modello Foggia che invece premia i pentastellati

Furore (M5S): «I primi sms per l'exploit da Conte e Metsola»

● **Mario Furore, eurodeputato pentastellato il secondo mandato a Bruxelles con quale obiettivo nasce?**

«Voglio consolidare la nostra azione a livello europeo sui temi della pace, della transizione digitale ed ecologica. Le Europee non sono state affrontate in Italia come banco di prova rispetto all'attività prodotta a Bruxelles in questi anni. Noi siamo stati considerati la forza più green a livello italiano e forse i cittadini avrebbero dovuto esprimere un voto d'opinione su di noi più importante. Hanno altri elementi...».

Il dato di Foggia è in controtendenza rispetto al trend pentastellato.

«Molti parlano di "modello Foggia", ma oltre a lavorare nel parlamento Ue, ho lavorato sulla città con Rosa Barone, Giorgio Lovecchio e Marco Pellegrini per avere una squadra compatta e strutturata anche a livello amministrativo».

I numeri cosa dicono?

«Siamo il primo partito al 31%, ho preso 7 mila voti, più di Giorgia Meloni e Antonio Decaro, due avversari forti e importanti. È stato apprezzato il mio modo di fare, e la sponda creata tra Foggia, Bruxelles e la Puglia».

Se guardiamo al risultato complessivo del Movimento cosa emerge?

«Sono dispiaciuto perché non meritavamo questo riscontro poco esaltante. C'è stata una polarizzazione Fdi-Pd, e questo ha paralizzato la nostra proposta politica, nonostante l'im-

pegno generoso di Conte, e nonostante lo scenario sia stato caratterizzato da un forte astensionismo e dalle incertezze che caratterizzano il futuro europeo».

Nel vostro simbolo c'era la parola pace.

«Rimane il pacifismo, è un nostro principio cardine. Vogliamo essere costruttori di pace anche in Ue. Registriamo un clima guerra-fondaio. L'escalation militare ci preoccupa molto e ci spinge a essere ancora più incisivi nella nostra azione pacifista».

Il primo progetto che caldeggerà nel parlamento continentale?

«Proseguirò una sinergia con il sindaco di Foggia Sarò ponte e collegamento con l'Ue per i fondi europee, per facilitare la spesa e il reperimento di nuove risorse, sempre in un'ottica green e di transizione».

I primi sms ricevuti?

«Da Giuseppe Conte per l'exploit di Foggia e dal presidente Roberta Metsola. Poi lo spoglio l'ho vissuto con Rosa Barone, amica inseparabile del Movimento negli ultimi dieci anni».

(m.d.f.)



ECONOMIA

LE ULTIME RILEVAZIONI ISTAT

DA UN ANNO ALL'ALTRO

Ad andare peggio sono le industrie tessili abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto

E C'È CHI VOLA

All'opposto, gli incrementi maggiori sono per la produzione di farmaceutici e di alimentari, bevande e tabacco

● **ROMA.** L'economia italiana può crescere più del previsto, anche se continua a viaggiare a due velocità: male per l'industria, bene per i servizi. Confcommercio migliora le prospettive del Pil italiano nel 2024 sostenendo che ci sono le condizioni per salire anche oltre l'1% (dalla stima di +0,9%) e rimarca il traino che arriva proprio dal terziario, mentre l'Istat conferma la sofferenza dell'attività industriale, ancora in caduta.

Gli ultimi dati dell'Istituto di statistica sono negativi sia su base mensile che annua: ad aprile la produzione industriale diminuisce dell'1% rispetto a marzo, segnando il secondo calo consecutivo. E rispetto ad aprile 2023 registra una flessione del 2,9%: si tratta in questo caso di un segno negativo per il quindicesimo mese consecutivo. Non va bene neanche nella media del periodo febbraio-aprile che registra un calo dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti.

Nel complesso l'attività industriale scende in tutti i principali comparti (solo i beni di consumo risultano stabili nel confronto mensile). Tra i diversi settori, nel confronto annuo ad andare peggio sono le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori che segnano una contrazione a doppia cifra (-13,3%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (-9,3%). All'opposto, gli incrementi maggiori sono per la produzione di farmaceutici (+4,4%) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,1%).

I consumatori parlano di dati allarmanti. «Uno tsunami



si sta abbattendo sulle nostre industrie», commenta il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona. Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, vede una «crisi nera» dell'industria made in Italy. E puntano il dito contro «l'onda lunga del caro-prezzi che ha avuto effetti negativi sulla spesa e sui consumi delle famiglie», a cui si può porre rimedio «solo calmierando i listini» in modo da rilanciare la capacità di acquisto e quindi sostenere consumi, produzione e commercio.

Nonostante la performance industriale negativa, l'economia nel complesso tiene. E cresce con i servizi ed il turismo record. Un comparto

che con la ripresa post Covid e l'aumento delle presenze in Italia, soprattutto in vista dell'estate, richiede più addetti, non sempre facili da trovare. Per Confcommercio mancano all'appello 170mila lavoratori, proprio per la carenza di competenze specifiche, come sottolinea il presidente Carlo Sangalli, commentando l'Osservatorio Terziario e lavoro presentato dall'Ufficio studi della confederazione. Servono quindi «rimarca - più politiche attive e più formazione per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Commercio, turismo, servizi e trasporti trainano gran parte dei posti, avendo sfondato il 50% del

Industria in caduta libera è il terziario a trainare lavoro e prodotto interno

Nonostante la performance industriale negativa, l'economia nel complesso tiene

totale. «Nel Paese l'occupazione cresce grazie al terziario di mercato», evidenzia Sangalli.

Tra il 1995 e il 2023 si registra un aumento di quasi 3,5 milioni di lavoratori nel comparto, passati da 9,1 milioni a 12,6 milioni (salendo così dal 40,3% al 50,5% del totale). Tra giugno 2019 e giugno 2023 in totale si registrano 2,6 milioni di lavoratori in più, di cui il 77,9% appartiene al terziario (2 milioni). Che, indica ancora Confcommercio, «è palestra di auto-imprenditorialità, ma è fondamentale anche per il lavoro dipendente». In questo quadro i consumi restano fragili, ma nel resto dell'anno, sostiene il direttore dell'Ufficio studi, Mariano Bella, «grazie alla sconfitta dell'inflazione, dovremmo recuperare ulteriore potere d'acquisto sui salari e quindi migliorare i consumi. E poi la riduzione degli investimenti in costruzioni dovrebbe essere compensata da una accelerazione sugli investimenti pubblici e privati derivanti dal Pnrr».

(ansa)

Cerignola, l'area industriale trasformata in discarica iniziata la bonifica

● **CERIGNOLA.** Due cassoni e un furgone colmi di rifiuti: ferraglia, pneumatici, materassi, ingombranti vari e buste d'immondizia in un giorno di lavoro per gli operai della Ecodanua, la ditta incaricata dal Comune di procedere alla pulizia di un'ampia area della zona industriale, nei pressi dell'interporto, trasformato in una discarica a cielo aperto.

L'attività di recupero dei rifiuti abbandonati e pulizia della zona è stata finanziata dalla Regione Puglia che ha riconosciuto al Comune di Cerignola un contributo di poco inferiore a 50.000 euro proprio per la rimozione dei rifiuti e la bonifica dell'area nella zona industriale.

Le attività di recupero andranno avanti ancora per qualche giorno e termineranno con largo anticipo rispetto al cronoprogramma iniziale, che fissa al 31 luglio la fine dei lavori.

“Solo all'esito della raccolta straordinaria si potrà sapere con esattezza cosa e quanto è stato abbandonato da persone e imprese disponibili ad in-

quinare, anche gravemente, le nostre campagne pur di risparmiare i costi dello smaltimento fatto secondo le regole”, commenta l'assessore all'Ambiente del Comune di Cerignola, Michele Lasalvia.

“Il sostegno finanziario ottenuto dalla Regione Puglia è assai prezioso per i Comuni, le cui capacità finanziarie non sono adeguate a fronteggiare la bonifica di queste vere e proprie discariche abusive. Nel caso del Comune di Cerignola, inoltre, la leale e proficua collaborazione tra gli uffici ci ha consentito di correggere gli errori di valutazione che ci avevano inizialmente escluso dal contributo”, ha aggiunto l'assessore all'ambiente.

“Ci impegniamo quotidianamente a contrastare il danno-

so e pericoloso fenomeno dell'abbandono di rifiuti, anche cogliendo opportunità come quelle offerte dalla Regione Puglia grazie al buon lavoro svolto dalla tecnostruttura. Con i fatti smentiamo le critiche pretestuose e ingenerose”, ha infine sottolineato il sindaco di Cerignola Francesco Bonito.



La bonifica dell'area



I rifiuti rimossi

Transizione 5.0, ecco le regole

Industria e incentivi

Ultime limature per il decreto attuativo del piano Transizione 5.0. È all'esame del Mef, per il concerto, la bozza del provvedimento che disciplina le regole per accedere ai crediti d'imposta finanziati dal Pnrr con 6,3 miliardi.

Carmine Fotina — a pag. 10

Bonus transizione 5.0, ecco il decreto con le regole operative

Credito di imposta. La bozza del Mimit: valgono investimenti avviati dal 1° gennaio, ampie deroghe per ammettere le industrie energivore



Per la formazione ammissibili spese fino a 300mila euro solo per attività erogate da formatori esterni

Carmine Fotina

ROMA

Ultime limature per il decreto attuativo del piano Transizione 5.0. La bozza del provvedimento del ministero delle Imprese e del made in Italy, all'esame dell'Economia per il concerto, si compone di 23 articoli più corposi allegati e disciplina le regole per accedere ai crediti d'imposta finanziati dal Pnrr con 6,3 miliardi.

Sono ammissibili i progetti di innovazione avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025 che hanno come oggetto investimenti effettuati in uno più beni materiali nuovi strumentali indicati nella legge di bilancio 2017 che aveva definito il piano Industria 4.0, a condizione che siano usati in progetti di innovazione che riducano i consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3% (oppure i processi interessati dall'investimento almeno del 5%). Per data di avvio del progetto di innovazione si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni oggetto di investimento, oppure qualsiasi altro tipo di impegno che renda irreversibile l'investimento stesso. Il progetto di

innovazione si intende completato alla data di effettuazione dell'ultimo investimento che lo compone, e in particolare nel caso si tratti beni materiali e immateriali nuovi strumentali per la digitalizzazione secondo le regole generali previste dall'articolo 109 del Tuir; nel caso in cui l'ultimo investimento abbia ad oggetto beni finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, si considera la «data di fine lavori» dei medesimi beni; nel caso in cui l'ultimo investimento abbia ad oggetto attività di formazione fa fede la data di rilascio dell'attestato finale del risultato conseguito. Il decreto considera incentivabili uno o più progetti di innovazione con investimenti in una o più strutture produttive appartenenti al medesimo soggetto beneficiario.

Si è molto discusso nelle ultime settimane dei vincoli che la norma primaria poneva alle imprese dei settori energivori. Il decreto attuativo adotta un compromesso, lasciando in piedi in via generale i vincoli Ue ma introducendo un'ampia serie di deroghe che riguardano, in determinati casi, quattro tipi di attività: quelle direttamente connesse ai combustibili fossili; quelle che rientrano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra; le attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneri-

tori; quelle che generano un'elevata dose di sostanze inquinanti classificabili come rifiuti speciali pericolosi. Non solo. Un'ampia deroga riguarda anche le imprese che gestiscono impianti in concessione (inizialmente escluse) se gli investimenti costituiscono un adempimento degli obblighi assunti nei confronti dell'ente pubblico concedente e sono previsti meccanismi economici che sterilizzano il rischio economico dell'investimento nei beni strumentali nuovi.

Nella bozza viene poi regolata la quota di beneficio spettante per attività di formazione sulla transizione energetica (nel limite del 10% degli investimenti effettuati nei beni strumentali, e in ogni caso nel massimo di 300mila euro). In particolare, sono agevolabili le spese nell'ambito di percorsi di durata non inferiore a 12 ore, anche nella modalità a distanza, con attestazione finale del risultato conseguito, erogate da soggetti esterni all'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,3 miliardi

TESTO AL CONCERTO DEL MEF

La bozza del provvedimento Mimit-Mef disciplina le regole per accedere ai crediti d'imposta finanziati dal Pnrr con 6,3 miliardi. Sono previsti crediti

d'imposta, fino al 45% e per investimenti fino a 50 milioni, in beni strumentali legati alla digitalizzazione che comportino un determinato livello di risparmio energetico.

IMAGOECONOMICA



Innovazione.

In arrivo il decreto attuativo del piano Transizione 5.0